



Giovanni Giuseppe Barzellini: fisico, astronomo, meteorologo e matematico goriziano

di Liliana Mlakar

Di Giovanni Giuseppe Barzellini a Gorizia si conosce soprattutto la via a lui intitolata nell'anno 1878 e tristemente nota perché in essa ci sono le carceri. Quindi andare in via Barzellini è come dire per un Goriziano «andare in carcere». In realtà il personaggio fu un importante fisico, matematico, astronomo e meteorologo di ampia fama. Infatti fu in contatto, come socio di varie accademie italiane e non solo, con astronomi quali Francesco Maria Zanotti ed Angelo de Cesaris e collaborò con Giuseppe Toaldo, il celebre scienziato della specola di Padova, l'antico osservatorio astronomico.

Allo studioso il B. inviava regolarmente le proprie osservazioni meteorologiche venendo poi citato nei suoi scritti. Infatti era molto apprezzato e di lui il Toaldo scrisse: «Un osservatore intelligentissimo si trova a Gorizia, ed è il sign. Gio. Giuseppe Barzellini, primo Ragionato della Provincia, uomo singolare, che col suo ingegno si è elevato al grado più sublime della matematica teorica, e pratica, ed è dotato di un amabilissimo carattere».

Impiegato presso gli Stati della Contea, rettificò nel 1765 il catasto goriziano chiamato catasto barzelliniano. Nell'Archivio di stato di Gorizia sono

*Barzelini sienziàt che jà vivut,
jà operat e 'l è muart a Guriza,
duncia un vant pa la zitàt.*



A sinistra il Duomo in una cartolina viaggiata nel 1912, a destra oggi con visibile sulla parete la meridiana del Barzellini.

muro laterale del duomo di Gorizia. L'orologio si limita ad indicare il mezzogiorno attraverso una linea centrale verticale corrispondente al passaggio del sole al meridiano del luogo. Solo dieci anni dopo divenne direttore del Monte di Pietà di Gorizia, dettando i 30 paragrafi dello statuto dell'istituto stesso e predisponendo un piano di risanamento per il grave stato di passività in cui si trovava.

Le arcadiche Ephemeridi dalla olimpiade DCXL alla olimpiade DCLXIX cioè dall'anno 1781 all'anno 1901 furono però l'opera che più di ogni altra gli diedero fama nel mondo scientifico e tale da meritarsi anche l'approvazione di Pio VI, cui erano dedicate. Per Ephemeridi, termine derivato dal greco, si intende tabelle che contengono valori calcolati nel corso di un certo intervallo di tempo, di diverse grandezze astronomiche variabili come magnitudine, parametri orbitali e distanza di pianeti, di comete e di asteroidi.

Fu anche membro dell'i. r. Società agraria e della colonia Arcadica di Gorizia con il nome di Ipparco Calistenio. Pubblicò inoltre *Le tavole del levare e del tramontare apparente del sole alla*

elevazione del polo di Gorizia, 45° 57' 30", calcolata per l'anno 1790 medio fra due anni bise-stili. Ad esempio il 1.o gennaio 1790 il sole leva alle 7.40 e tramonta alle 4.19, il 1.o febbraio leva alle 7.10 e tramonta alle 4.50, il 1.o marzo leva alle 6.28 e tramonta alle 5.32 e così via. Nello stesso opuscolo segue il sistema planetario cioè il moto di rivoluzione dei pianeti in anni di 365 giorni, la loro distanza media dal sole e dalla terra sia in leghe francesi che in miglia geografiche italiane, i loro diametri in leghe e miglia, i loro volumi supposto quello della terra uguale all'unità, dedicandolo alla signora Marianna contessa de Comelli, della stamperia Tommasini. Anche l'editore de Valerj si rivolse a lui per correggere, prima della stampe, il testo di Giacomo Casanova *Istoria delle turbolenze della Polonia* tessendone le lodi nel suo giornale *Gazzetta Goriziana*. Tra l'altro parlò di perso-

Bibliografia di riferimento:

S. Cavazza, *Catalogo del Fondo Antico della Biblioteca del Seminario di Gorizia*, Firenze 1975;

G. F. CONTE FORMENTINI, *La contea di Gorizia illustrata dai suoi figli*, Gorizia 1984;

Nuovo Liruti *Dizionario biografico dei*

na sagace e dalle singolari virtù ed indefessa applicazione.

Nato a Cormòns nel 1730, morì a Gorizia nel 1804 lasciando una notevole raccolta di opere scientifiche, passata in mano al gesuita Giacomo Reyss che aveva insegnato materie scientifiche nel ginnasio di Gorizia. Il Reyss, alla sua morte nel 1811, lasciò la sua biblioteca in eredità alla sorella Marianna alla condizione che qualora la Compagnia di Gesù venisse ristabilita entro 10 anni la consegnasse a qualche collegio di gesuiti, altrimenti ne poteva disporre liberamente. 10 anni dopo la sorella lasciò il patrimonio librario alla Biblioteca del seminario teologico centrale di Gorizia.

Inoltre al Barzellini è dedicata la traduzione in friulano del poema epico *Fingal* dello scozzese J. Macpherson. Il manoscritto anonimo è conservato presso il museo provinciale di Gorizia. Fu pubblicato sulla rivista *Forum Iulii*.

Friulani, 2. *L'età veneta*, Udine 2009;

L. PILLON, *Storia di una Fondazione 1753-1831*, Cormòns 2007;

G. TOALDO, *Completa raccolta di opuscoli, osservazioni e notizie diverse contenute nei giornali astro-meteorologici Dall'anno 1773 sino all'anno 1798*, Venezia 1803.